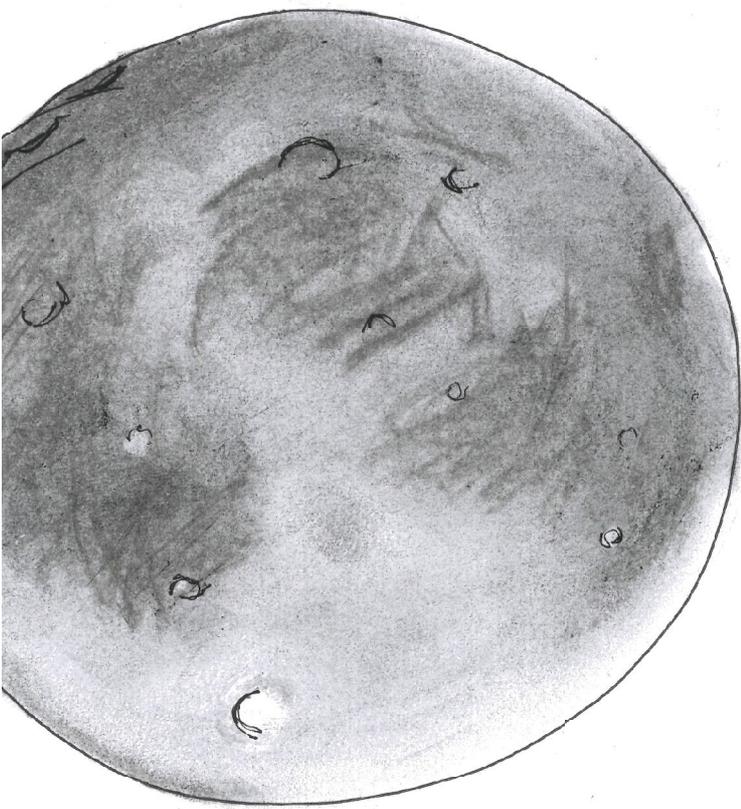


Giampaolo Rossi

Gogo e **Babbo Natale**

Alla scoperta delle qualità manageriali del
top manager più famoso della storia



Edizione Fabbrica di Lampadine – Adexia

Testi di Giampaolo
Illustrazioni di Elisa
Impaginazione e Grafica di Aurora
Amministrazione del progetto di Wania
Dediche di Cristina

Copyright © 2014 Adexia—Fabbrica di Lampadine
Responsabile della pubblicazione: Giampaolo Rossi

I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, di memorizzazione elettronica, con qualsiasi mezzo, compresi le copie fotostatiche e i microfilm, sono **consentiti** per tutti i fini.

Prima edizione
Stampato in proprio.

Capitolo Unico

Era il cinque dicembre, non lo dimenticherò mai.

Ero in auto, fermo al semaforo, quando rimasi incantato per un tempo indefinito a guardare la luna piena. Quando mi accorsi dei clacson stizziti delle automobili dietro la mia era tardi e persi nuovamente il semaforo.

Fu allora che notai un ragazzo in giacca e cravatta, illuminato dalla luna come da un faro teatrale, che faceva l'autostop sorridendo.

Tirai giù il finestrino e dissi:

- Con questo traffico, ovunque tu debba andare mi sa che fai prima a piedi.
- Devo andare molto lontano da qui, mi dai uno strappo?
- Ma tra due chilometri sono arrivato.
- Va bene, sono sempre due chilometri in meno che dovrò fare.

Non so perché, sarà stato il sorriso, l'atteggiamento tranquillo e positivo o forse il mio bisogno di scambiare quattro chiacchiere... ma decisi di farlo salire.

- Mi presento, mi chiamo Gogo, disse.
- Piacere... dove sei diretto? Chiesi.
- Al circolo polare artico, rispose.
- Però! Un bel viaggetto! E cosa vai a fare lassù?
- Uno stage.
- Uno stage? E dove, da Babbo Natale?
- Esatto!

Rimasi basito e combattuto tra la curiosità di approfondire il discorso e il timore di aver caricato in macchina un folle.

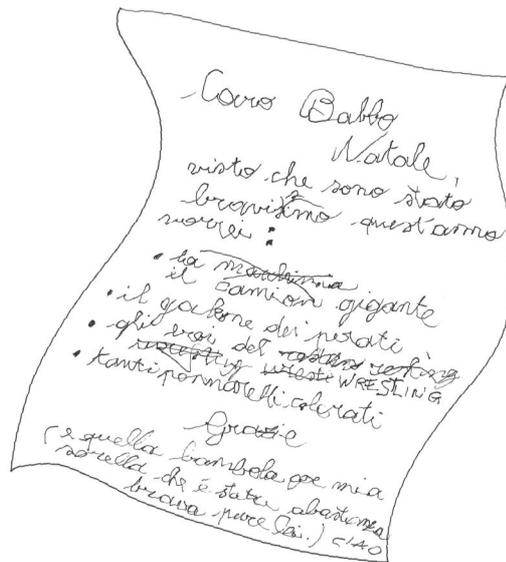
Vinse la curiosità.

- Spiegami meglio, perché le mie facultà divinatorie si sono esaurite indovinando il luogo dello stage.
- Veramente io lavoro in una multinazionale che ha sede a Milano, ma questo è il secondo anno che mi prendo un mese di ferie per

andare a fare uno stage nella bottega di Babbo Natale. Ti assicuro che è il momento formativo più importante al quale si possa partecipare. Si impara moltissimo in termini di competenze e conoscenze, che poi permettono di lavorare molto meglio quando torno al lavoro "normale".

- Fammi un esempio.

- Innanzitutto, oltre a essere il Babbo del Natale è anche il Babbo del Marketing, pochi sanno che Kotler si ispirò a lui quando scrisse i due libri che diventarono poi il riferimento del marketing. Babbo Natale infatti non regala ai bambini i giocattoli che a lui piacciono di più o i più moderni, ma ha avuto la grande idea di chiedere a ciascun bambino, attraverso una letterina, cosa vuole e in questo modo è sicuro di soddisfare tutti. Ma l'aspetto ancora più geniale è



che i regali li impacchetta e quando il bambino li vede sotto l'Albero la mattina del 25 non ha la sicurezza che i suoi desideri siano stati esauditi e quindi il regalo, anche se è quello richiesto, diventa comunque una sorpresa.

E non c'è niente che metta di buon umore come una sorpresa positiva.

Non solo, quando nel 1931 accettò di sponsorizzare la Coca Cola utilizzando

l'abito rosso decise poi di utilizzare sempre quell'abbigliamento per le occasioni pubbliche. In questo modo riuscì, rimanendo sempre uguale, a diventare un'icona sempre e comunque riconoscibile anche se lo si vede ad agosto fuori dal suo

contesto naturale. Adesso nell'immaginario collettivo sembra che la Coca Cola abbia i colori di Babbo Natale e non, come è successo, il contrario.

- 1931, dissi, ma non inizia a essere un po' vecchio?

- Enzo Biagi, quando gli chiesero cosa è la vecchiaia rispose che uno diventa vecchio quando i ricordi superano le prospettive, e questa è la definizione più appropriata che io abbia mai sentito. Conosco alcuni trentenni vecchi che vivono nel mondo dei ricordi e settantenni giovani che vivono continuando a progettare il futuro. Babbo Natale è così avanti che penso rimarrà giovane per sempre.

- E questi poveri elfi che devono lavorare come dei pazzi per rispettare la dead line del 24 notte?

- Guarda, la caratteristica per cui Babbo Natale mi entusiasma di più è proprio la sua capacità di guidare gli elfi della bottega e anche noi stagisti.

Prima di tutto è un ottimo motivatore. La motivazione, quello che ci fa muovere verso qualcosa, trova la propria origine in una parola bellissima che si chiama immaginazione. Walt Disney diceva che non possiamo fare niente che prima non abbiamo immaginato, e se ci pensiamo funzioniamo proprio così.

Babbo Natale conosce tutti i suoi elfi e tutti i suoi stagisti e per ciascuno riesce a costruire un futuro che fa convergere le attitudini, le passioni e il potenziale con le attività che assegna.



Con me ha capito che mi appassiona costruire manufatti utilizzando il legno, sa che non sono bravo con i dettagli e non sono molto preciso così l'anno scorso mi ha fatto lavorare nella costruzione degli sgabelli e intanto mi ha fatto insegnare da un elfo falegname l'incisione e la cura nei dettagli. Quest'anno mi farà costruire gli animali di legno piccoli. Non vedo l'ora di iniziare e vedere di cosa sono capace.

L'altro aspetto che mi ha colpito di Babbo Natale è che riesce a farti rispondere alla domanda "perché devo andare a lavorare oggi". Infatti i grandi leader riescono a dare un significato al lavoro e questo fa la grande differenza tra uno motivato che lavora con entusiasmo e dedizione e uno che lavora per lo stipendio e basta.

- E qual è il significato per te, o meglio, perché affronti questo lungo viaggio per fare per un mese lo stagiaire sacrificando le vacanze natalizie?

- Perché imparo tantissimo, e quando torno sono un manager migliore e le persone che lavorano con me stanno tutte meglio. E non c'è niente di meglio che fare un lavoro che piace stando bene con colleghi che si sentono altrettanto bene. La lezione più importante che ho imparato è che lavoriamo così tanto con delle persone che nella maggior parte dei casi non abbiamo scelto che è doveroso investire tempo nello stare bene.

Se verrai a vedere la bottega ti accorgerai che tutti noi riusciamo a lavorare bene e tanto mantenendo una dimensione leggera e di divertimento. Le persone che stanno bene al lavoro lavorano di più e meglio. E' una banalità che rischiamo di disperdere nella gestione dell'emergenza quotidiana.

- E' tutto talmente bello che mi sembra impossibile.

- Vedrai quando arriveremo, da Babbo Natale tutto diventa possibile.

- Veramente, per quanto l'idea mi entusiasmi, non posso arrivare fino al circolo polare artico.

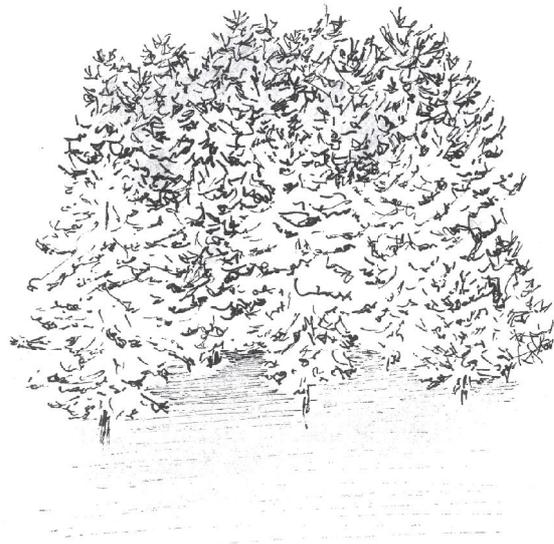
Mentre facevo questa affermazione mi rendevo immediatamente conto che attorno a me il paesaggio era diventato tutto bianco con alberi dovunque. Non so se ci fossimo dimenticati del tempo parlando o piuttosto se non fosse successo il contrario e il tempo si fosse dimenticato di noi, ma subito ebbi la consapevolezza di essere vicino alla bottega di Babbo Natale.

Quando entrai nella bottega riuscì a toccare con mano tutte le meraviglie che mi aveva raccontato Gogo e mi ripromisi che da gennaio mi sarei sforzato di applicare gli insegnamenti Babbonatalizi. Ebbi la consapevolezza di poter diventare un manager migliore.

Chiusi gli occhi per assaporare tutto quel tepore e quando li riaprii mi ritrovai in auto. La neve, la bottega e Gogo erano scomparsi.

La luna di fronte a me illuminava la città con una luce che non dimenticherò mai.

Buon Natale.



Adexia
Inspiring People

info@adexia.it
info@fabbricadilampadine.it



Finito di stampare - Milano, Dicembre 2014